Polizia Penitenziaria, 10 anni per un concorso…

Sono **Andrea Sciarrini**, idoneo ad un concorso pubblico per il conferimento di 271 Vice Ispettori di Polizia penitenziaria. **Da 10 anni tengo stretto un testo costituzionale tascabile autografato da Piero Grasso** nel cortile dell'Abate in occasione della presentazione del suo libro "Liberi tutti" a Caffeina. Procuratore Nazionale Antimafia che in quell'occasione parlò anche di una lunga vicenda concorsuale che lo vedeva come candidato in un comune siciliano. Ebbene, anche io vorrei raccontare la mia storia attraverso la lettura di alcuni articoli tratti dal mio tascabile che mi porto sempre dietro. E' proprio l'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana che recita: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nella formazione sociale ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica economica e sociali". **Si è appena conclusa la 1^ manifestazione di protesta organizzata in Via L.go Daga. 327 idonei del Concorso Pubblico per titoli ed esami per il conferimento di 271 Vice Ispettori di Polizia penitenziaria**. Siamo scesi in piazza dandoci appuntamento, attraverso una serie di iniziative partite con la costituzione di un gruppo Facebook, sotto le cancellate del Ministero della Giustizia con tanto di autorizzazione della Questura di Roma. Il nostro è stato un tentativo volto a denunciare una vicenda concorsuale che si protrae ormai da ben 10 anni.

Pubblicato nel lontano 2003, seppur a distanza di un decennio le procedure non trovano fine e la vita di ciascun candidato è stata stravolta completamente. Dire dei sacrifici fatti non renderebbe alla lettera e parlarne fa male dentro per chi come me ha 36 anni, un lavoro precario, una moglie e due figli ai quali dover rendere conto delle speranze che mi legano con questa realtà. Una famiglia paralizzata che deve fare i conti anno dopo anno con l'inerzia di questa amministrazione dello Stato Italiano. Sono stanco. Siamo stanchi. Siamo tanti e ciascuno con una propria storia nel cassetto. Oggi è il primo giorno di inserimento alla scuola materna di Edoardo. Mio figlio più piccolo. Sarà presente come al solito solo la mamma perchè il papà è a manifestare al D.A.P. per inseguire insieme a tanti altri idonei un treno chiamato – fatalità – Ministero della "Giustizia". La posta in gioco si chiama lavoro e le speranze ci legano inevitabilmente al sostegno dei nostri famigliari che ci aiutano a non farci perdere quel poco di dignità che ci rimane per aver creduto nei valori e nella divisa. Studiare incalzanti per mesi e mesi notte e giorno a testa china sprezzanti delle chiacchiere degli amici, del vicino e con il rischio per alcuni meno fortunati di perdere moglie e figli. Diritto penale, costituzionale, procedura penale, diritto amministrativo, diritto penitenziario e dell'amministrazione penitenziaria. Mi sono immerso in una nuova realtà normativa

legata alle carceri che prima non conoscevo, appassionandomi a questa tipologia di professione che da idoneo avrei dovuto da tempo intraprendere.

E' una triste vicenda che parte dal 2003 con la somministrazione dei così detti test di preselezione consistenti per questa figura del corpo in una batteria di domande a risposta multipla inerenti a materie giuridiche, il cui esito apre le porte al giudice amministrativo avverso alcuni ricorsi. Contenzioso che si protrae fino al 2006 con un provvedimento del Consiglio di Stato che provvedeva alla ripetizione di tutte le procedure concorsuali. Dal 2008 al 2011. E si riparte. Ci aspettano ansie e attese snervanti. Nominata una apposita commissione esaminatrice si riprocede a dare attuazione al provvedimento dell'organo giudiziario: test di preselezione, visite mediche fino al tema. Siamo a luglio del 2011. Ad agosto di quest'anno, senza un apparente motivo, la stessa commissione che aveva provveduto alla ripetizione delle prove veniva sostituita da una commissione ex novo per l'espletamento dell'ultima prova d'esame: gli orali. A questo punto non tralascio dal commentare i tempi biblici legati alla correzione dei temi considerando che la stesura degli elaborati si è tenuta il 25 novembre 2009 e la prova orale l'8 novembre 2011. Senza che alla fine mancasse un nuovo colpo di scena. Una nota sindacale di categoria mediante comunicato pubblico in forma scritta invita il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a regolarizzare la neo introdotta commissione a quanto pare illegittima nei confronti di alcuni componenti della stessa. Inutile descrivere il nostro sdegno al pensiero di sostenere gli esami con il rischio di vedere vanificato ogni sforzo. L'amministrazione dal canto suo interviene con nota documentabile rassicurando gli animi e dando inizio allo svolgimento della procedura concorsuale. Idoneo ma non ho ancora festeggiato. Se qualsiasi concorso termina le procedure con una graduatoria di merito, quello per diventare Vice Ispettori di Polizia penitenziaria sembra prediligere le vie giudiziarie; Consiglio di Stato e T.A.R.

A seguito di alcuni ricorsi presentati all'organo amministrativo dai canditati risultati non idonei alle prove proprio avverso quel provvedimento, già denunciato, di nomina dei componenti della commissione in riferimento al presunto presidente poichè in quescienza il T.A.R. del Lazio, sez. I quader, emette un'ordinanza sospensiva confermata il 5 Luglio 2012 dal Consiglio di Stato respingendo così anche l'appello presentato dal Dipartimento per mancanza di adeguato " fumus boni juris" nella motivazione dalla stessa adotta. **Ora rimane lo scoglio più grande. La sentenza del TAR prevista in agenda per il 13 gennaio 2013**. L'unica soluzione rimane l'autotutela amministrativa. Considerando che le massime d'esperienze ci insegnano che il DAP si allinea sempre alle decisioni del Consiglio di Stato è facile considerare l'idea che l'amministrazione aspetterà il giudizio di merito con il rischio di far precipitare nel baratro di una ulteriore lungaggine burocratico-giudiziaria le sorti di questo insolito e farraginoso concorso. Chiediamo a voce alta la salvaguardia degli idonei, la pubblicazione della graduatoria di merito e l'avvio al corso prima di fine anno considerando che a marzo metteremo la decima candelina sulla torta con l'idea di festeggiare la nostra benedetta partenza... (tenuto presente che il corso di formazione ha una durata di 18 mesi).

Conclusioni: 3,6 miloni di euro spesi; 327 idonei derisi e calpestati; costituzione di un comitato, spese di costituzione in giudizio e spese legali. Tutto questo per salvaguardare un benedetto posto di lavoro in questa mia povera Italia.
Lunedì 8 ottobre 2012 una 2^ manifestazione di protesta sarà allestita dinanzi al Ministero della Giustizia. Il mio è un appello per coloro che ci credono ancora. Che credono nel futuro del nostro Paese, nella ricerca di legalità e giustizia. Aiutateci in questa battaglia perchè insieme possiamo vincere questa guerra, sensibilizzando gli animi di coloro che hanno prestato giuramento per adempiere con dovere e dignità alle funzioni pubbliche loro affidate. **Sono i principi cardini che echeggiano nell'art. 97 della nostra Costituzione a cui neanche la dirigenza pubblica può sottrarsi**: legalità, imparzialità, buon andamento, ragionevolezza, trasparenza, sussidiarietà e…responsabilità.
Andrea Sciarrini

URL breve: http://www.ilcontestoquotidiano.it/?p=26488